

**Professionisti.** Oggi la scelta degli emendamenti che potrebbero entrare nel Dl milleproroghe

# Il Lavoro preme per le casse

## Il contributo integrativo al 5% verso il decreto legge

**Laura Cavestri**

MILANO

Il contributo integrativo al 5% per le Casse dei liberi professionisti trova un appiglio concreto nel decreto legge milleproroghe per passare la scematura degli oltre 1.500 emendamenti. Il confronto tra ministero dell'Economia (da sempre contrario all'aumento del-

### L'ALTRA PREVISIONE

In arrivo anche un versamento obbligatorio per i pensionati che continuano a esercitare l'attività

la parcella professionale) e dicastero del Lavoro - che invece fa pressing per portare a casa l'aumento che inciderebbe in maniera sensibile sull'adeguatezza delle prestazioni - resta aperto. Ma l'ampia base di sostegno parlamentare, favorevole a una definitiva approvazione della misura contenuta nel Ddl Lo Presti in commissione Lavoro del Senato (dopo l'unanimità della Ca-

mera) sembra aver in parte limato le resistenze di via XX Settembre. Oggi la decisione sull'ammissibilità delle richieste di modifica.

L'emendamento (2.0.225, a firma di Maurizio Castro, Pdl) - riproducendo letteralmente il contenuto del disegno di legge al Senato, firmato da Antonino Lo Presti (Fl) - riscrive il comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 103/96 e concede la possibilità alle casse di previdenza dei professionisti, vincolate al regime contributivo, di poter elevare il contributo integrativo fino a un massimo del 5% del fatturato lordo. Parte del contributo potrà essere destinata all'incremento dei montanti individuali. Si tratta di un aggravio interamente scaricato al cliente in parcella. Da qui l'appello dello stesso Lo Presti, per cui «la maggioranza si è finalmente svegliata a dare impulso a un provvedimento che contribuirà alla stabilità delle Casse. Governo e Parlamento diano il loro appoggio, al di là degli schieramenti politici». Altro emendamento del Pdl (2.0.226, sempre a firma Castro) è sempre oggetto di confronto, prevede invece l'obbligatorietà di iscrizione alla

Cassa per tutti gli iscritti agli Albi che svolgono anche solo in minima parte attività autonoma (riservando la gestione separata Inps ai soli autonomi e professionisti senz'Ordine). Mentre si vorrebbe introdurre per i professionisti iscritti agli Albi e pensionati un contributo soggettivo e un contributo minimo non inferiore al 50% di quello previsto in via ordinaria per i colleghi ancora in piena attività.

Per il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese, «restano aperte entrambe le vie. Quella dell'ammissione nel milleproroghe, così come l'adozione di un iter legislativo in commissione al Senato (che licenzierebbe la misura senza il passaggio in Aula). In ogni caso, c'è la volontà politica di far presto. Ele Casse sono fiduciose sul fatto che una risposta concreta arriverà in tempi rapidi». E al pressing si associano i commercialisti dell'Adc. Per Vilma Iaria: «si garantisce l'adeguatezza delle prestazioni e si pone rimedio all'anomalia di chi continua a svolgere attività anche dopo il pensionamento».

© R. DE SOUZA RISERVATA